

““Il Consiglio Comunale di Modena

preso atto che

- in Italia, nel primo semestre del 2009 gli infortuni sul lavoro sono stati 397.980 contro i 444.958 del primo semestre 2008, mentre i casi mortali sono stati 490 a fronte dei 558 dello stesso periodo dell'anno precedente;
- questo periodo, purtroppo, è stato particolarmente negativo per l'economia italiana sia sul versante dell'occupazione (diminuita dello 0,9% nel primo trimestre e dell'1,6% nel secondo) che su quello della produzione industriale, calata di oltre il 20%;
- si è fatto un massiccio ricorso alla cassa integrazione, come risposta al sostenuto calo della quantità di lavoro, che dovrebbe avere avuto un effetto di flessione dell'esposizione al rischio di infortunio;
- il calo degli infortuni potrebbe non essere interamente attribuibile agli effetti della prevenzione e del contrasto degli infortuni;
- questo calo assoluto di infortuni e morti potrebbe fare inferire erroneamente che si sia sulla “strada giusta” nelle politiche legislative e di controllo volte a perseguire un reale abbassamento degli incidenti sul lavoro.

Considerato inoltre che

- l'ultimo rapporto Inail sulla nostra Regione indica un calo degli infortuni sul lavoro in Emilia Romagna del 4,1% che risulta essere una percentuale rispetto alla media nazionale (nel 2008 infatti sono stati 123.661 **registrando un calo del 5,3% rispetto al 2007**);
- anche quest'anno, però, l'Emilia Romagna si conferma la seconda regione con il maggior numero di infortuni (123.661 casi), preceduta dalla Lombardia (149.506) e seguita dal Veneto (104.134) a fronte di una sostanziale stabilità del numero dei morti ovvero 112 nel 2008 (dato al 30 aprile 2009) e 113 nel 2007;
- in queste regioni si è concentrato il 43% del totale degli infortuni (che si spiega con l'alto tasso di occupazione);
- anche in ambito Provinciale la tendenza è positiva, segnando un calo degli infortuni da 23.944 nel 2007 a 22.214 nel 2008 e dei decessi da 14 a 13 (pur tuttavia rimangono cifre considerevoli che non consentono di “abbassare la guardia”);
- nel territorio del Comune di Modena, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, dal 2001 al 2006 sono diminuiti sia gli infortuni riconosciuti dall'INAIL (da 4327 nel 2001 a 4144 nel 2006), sia i morti (nessun decesso nel 2006) e sia gli invalidi permanenti (da 99 a 96) (è invece aumentato il numero degli assicurati passando dagli 85.000 del 2001 ai quasi 88.000 del 2006).

Ritenuto

Che tutti i dati sopraccitati, anche se afferenti a periodi temporali diversi, offrono comunque un quadro ancora grave della sicurezza sul lavoro.

Considerato che

- a questi vanno sommati i numerosi infortuni occorsi ai lavoratori irregolari (immigrati e

connazionali), su cui non esiste alcuna copertura assicurativa, non formati dalle aziende, né forniti o addestrati all'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) per abbassare i rischi sul luogo di lavoro;

- il numero di tali lavoratori è in aumento anche a causa della crisi economica, che per necessità devono ricorrere a forme d'impiego non regolari pur di guadagnare il minimo per sopravvivere;
- i costi sostenuti dalle imprese per garantire adeguate condizioni di sicurezza per i propri lavoratori non sono spese accessorie, ma parte fondamentale e integrante per una corretta e sana conduzione d'azienda;
- gli investimenti in formazione, informazione, addestramento e tutte le forme di comunicazione e partecipazione dei lavoratori alle politiche di prevenzione e protezione sono di importanza vitale per creare una vera cultura della salute e sicurezza sul lavoro, per sviluppare stili di vita sani sul lavoro, per la diffusione di buone pratiche e azioni positive nei contesti di lavoro
- azioni strutturali del Governo come la de-tassazione degli straordinari incentivano il lavoratore ad affrontare carichi di lavoro elevati, che talvolta lo sottopongono a ritmi non compatibili con una regolare attività lavorativa (vi sono evidenze statistiche che mostrano che oltre una determinata soglia di lavoro, "sovraccarico", i rischi di infortunio aumentano esponenzialmente. In tal senso l'art. 28 del D.Lgs. 81/08 pone con grande rilievo l'attenzione sulla valutazione di tutti i rischi, ivi compreso il rischio da stress lavoro-correlato, come definito in base all'Accordo Interconfederale Europeo del giugno 2004".

Tenuto conto

Che il Comune di Modena ha, nell'ambito del "Piano per il benessere Sociale e Sanitario", confermato il programma di azioni sulla sicurezza sul lavoro, istituendo un apposito tavolo di coordinamento, non solo inter-assessoriale, ma con la partecipazione e collaborazione di soggetti esterni all'amministrazione.

Che tale piano ha individuato alcuni obiettivi strategici di valenza triennale 2009-2011, tra cui:

favorire il coordinamento tra gli enti preposti al controllo indirizzando tali attività verso i comparti a maggior rischio;

sostenere la formazione/informazione dei soggetti più deboli (aziende di piccole dimensioni, lavoratori autonomi, stranieri, interinali);

migliorare la salute dei lavoratori delle aziende pubbliche e private promuovendo sani stili di vita e il benessere del lavoratore;

Gli investimenti in formazione all'interno del sistema di istruzione, con percorsi mirati nelle scuole di ogni ordine e grado, non solo presso istituti tecnici e professionali, consentono di migliorare la cultura della sicurezza dei futuri lavoratori, siano questi futuri tecnici o futuri decisori politici, pubblici o privati.

Constatato

Che il Comune di Modena ha altresì recentemente siglato un protocollo d'intesa con l'Istituto Tecnico per geometri Guarini e la collaborazione di tutti gli enti interessati alle tematiche della sicurezza sul lavoro, recependo quanto previsto dalla riforma degli istituti tecnici che inserirà una nuova materia: "Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di

lavoro".

Al termine del percorso formativo, gli studenti potranno acquisire i requisiti professionali necessari per lo svolgimento delle funzioni di ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) e di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) in aziende del settore edile.

Esprime

preoccupazione per l'ancora troppo elevata incidentalità, malattie professionali, sul lavoro che andrebbe affrontato con più energiche azioni preventive e repressive.

Impegna la Giunta a

potenziare tutte le attività previste dal programma Sicurezza sul lavoro con particolare riguardo all'attività di controllo della Polizia Municipale sui cantieri edili privati, individuati come comparto a maggior rischio infortunistico, in collaborazione con gli Enti di controllo preposti (DSP, DPL, INPS, INAIL)

Dare piena attuazione, nell'ambito delle attività proprie o affidate in appalto ai contenuti del D.Lgs. 81/08 e in particolare:

Aggiornando la valutazione dei rischi relativa ai lavoratori comunali e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (art. 28 del D.Lgs. 81/08) con particolare riferimento ai lavoratori delle mansioni più esposte: operatori della polizia municipale, addetti ai servizi tecnologici, etc...

Applicando con rigore le procedure previste dall'art.26 del D.Lgs. 81/08 per i lavori in appalto: verifica dell'idoneità tecnico professionale degli appaltatori, informazione, cooperazione e redazione del Documento di valutazione dei rischi da interferenza;

promuovere, in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro, le FF.OO. e lo SPSAL dell'ASL, controlli per fare emergere i lavoratori delle aziende "invisibili", spesso clandestini, impiegati da connazionali in aziende che lavorano solo la notte e spesso alloggiati presso le stesse in condizioni quasi detentive.

Promuovere e sostenere, in collaborazione con le associazioni professionali, imprenditoriali e sindacali, anche nell'ambito del Piano per la Salute e il Benessere sociale, attività di formazione specifica per imprenditori, dirigenti preposti e lavoratori, promuovendo la cultura della sicurezza come fattore fondamentale e cardine per un corretto svolgimento dell'attività professionale.

Promuovere progetti per l'educazione alla sicurezza sul lavoro anche nelle scuole superiori, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici, contribuendo alla costruzione di modelli culturali attenti e rispettosi della vita in ogni sua declinazione quotidiana.

Presentare al Consiglio il piano di interventi sulla sicurezza sul lavoro e le attività finora sviluppate sul territorio in raccordo con altri soggetti pubblici e privati.

Sollecitare il Governo a trasferire le risorse vincolate dal "patto di stabilità" per promuovere la costituzione di un tavolo con le istituzioni (in particolare Provincia e Regione) e le parti sociali che svolga attività formative per la sicurezza da effettuare durante i periodi di cassa integrazione.

Sollecitare il Governo a considerare che l'ISPESL non è un ente inutile, ma indispensabile per la sicurezza e salute dei lavoratori italiani. Pertanto risulta assolutamente inopportuno il

provvedimento del Governo di chiudere l'unico Ente di ricerca del Paese.'”

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 21: i consiglieri Andreana, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala

Contrari 4: i consiglieri Celloni, Galli, Leoni, Morandi

Astenuti 1: il consigliere Taddei

1:

Risultano assenti i consiglieri Artioli, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Manfredini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Torrini, Trande, Urbelli, Vecchi ed il sindaco Pighi.